

**PRIMO PIANO**

**Tragedia a None, in un frontale con un tir muoiono due fidanzati ventenni  
Viaggiavano a bordo di una Fiat Punto quando il mezzo pesante avrebbe invaso la corsia opposta di marcia incrociando l'utilitaria. Le vittime sono Andrea Policaro e Denyse Riccobono**

10.02.2015 - Tragedia intorno alle ore 10 di questa mattina sulla ex strada statale 23 di None, nei pressi di Candiolo. In via Pinerolo uno scontro frontale tra una Fiat Punto e un tir è costato la vita a due ragazzi poco più che ventenni. La vittime, Andrea Policaro e Denyse Riccobono, entrambi ventunenni, erano fidanzati e viaggiavano a bordo dell'utilitaria in direzione di Vinovo quando, vicino allo stabilimento Ilmed, sono stati presi in pieno dal mezzo pesante che arrivava dal senso opposto. Inutile l'intervento dei soccorritori, i due giovanissimi erano deceduti sul colpo. Il conducente dell'autoarticolato è un uomo residente a Vinovo. E' rimasto praticamente illeso nell'incidente.

Fonte della notizia: torinotoday.it

**NOTIZIE DALLA STRADA**

**Strage di motociclisti, a Napoli è allarme sicurezza: 4 morti in un mese**

di Paolo Barbuto

11.02.2015 - Lunedì mattina la prima telefonata drammatica della settimana. Chiamano dall'ospedale: dopo 28 giorni di agonia un ragazzo di 25 anni, caduto dal ciclomotore, è morto. Ieri un'altra telefonata altrettanto drammatica: una donna di 60 anni travolta 15 giorni fa mentre era alla guida del suo scooter è deceduta nella notte. Sulle stanze dell'unità operativa antinfortunistica stradale, dove sono giunte le telefonate, in entrambe le occasioni è calato il silenzio. Quei vigili erano intervenuti per il primo soccorso, seguivano minuto per minuto l'evolversi della situazione, speravano di non dover mai spostare i faldoni con la documentazione di quegli incidenti dall'archivio dei feriti a quello dei deceduti: «Non è possibile, bisogna fare qualcosa, invitare i napoletani a fare più attenzione, soprattutto sulle due ruote». Ciro Colimoro, capitano della polizia municipale, comanda l'unità operativa che si occupa degli incidenti ed è affranto quando gli danno anche l'ultima notizia, quella della donna: «In meno di un mese, dal 14 di gennaio ad oggi, abbiamo contato quattro incidenti mortali di persone alla guida di mezzi a due ruote, e siamo con il fiato sospeso per altri quattro feriti ricoverati in rianimazione, la vita appesa a un filo. Da quando la polizia municipale tiene statistiche puntuali sugli incidenti non è stata mai registrata una sequenza mortale come questa. È una strage», si dispera Colimoro. Negli occhi di tutti ci sono ancora le immagini di Rita, morta giovedì scorso a 27 anni mentre guidava il suo scooter su via Consalvo. La strada bagnata in quel caso è stata la causa dell'incidente drammatico. Tre settimane prima, sulla bretella che collega il Vomero a Pianura, un 54enne, Vincenzo Pagano, aveva perduto il controllo del ciclomotore ed era andato a sbattere contro un guard-rail: il ciclomotore nell'impatto s'è piegato a metà, l'uomo è morto sul colpo, incastrato nel mezzo che è rimasto in bilico sulle due ruote. Gli altri due decessi, invece, sono avvenuti tra ieri e l'altroieri ma sono collegati ad incidenti avvenuti nelle settimane precedenti. Nunziata Andrea, 60 anni, percorreva via Stadera e procedeva anche a velocità ridotta: un'auto di grossa cilindrata ha effettuato un'inversione di marcia senza accorgersi della presenza della donna sullo scooter e l'ha centrata in pieno. La donna è stata trasportata in gravissime condizioni al Loreto Mare dove è morta l'altra notte, dieci giorni dopo il ricovero. La storia di Luis Daniel De Martino, 25 anni, invece è ancora avvolta nel mistero. Venne ritrovato sull'asfalto di via Limitone privo di sensi, il 13 gennaio, il ciclomotore a qualche metro. I soccorsi furono immediati. In ospedale ha resistito 28 giorni lottando fra la vita e la morte, poi si è arreso. Ma non si sono arresi i vigili che stanno indagando: non hanno notato segni di frenata sul luogo dell'incidente e si sono insospettiti. Hanno ascoltato un testimone che riferisce di aver sentito due persone che parlavano: «L'hanno buttato per aria e sono scappati via...». Così si è aperta la pista del pirata della strada: attualmente vengono passate al setaccio tutte le telecamere della zona per scoprire quante auto sono passate dopo il ciclomotore del povero ragazzo. Per ognuna di quelle vetture scatteranno controlli tesi a scoprire quale può essere quella che ha colpito Luis: «Alla

fine lo prenderemo questo pirata - promettono negli uffici della polizia municipale - non possiamo permettere che non sia trovato il colpevole della morte di questo ragazzo». Intanto, ogni telefonata provoca un sussulto al cuore. Ci sono altri quattro motociclisti in rianimazione, i vigili pregano e sperano: la strage di centauri sembra infinita.

Fonte della notizia: [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

---

## **Uccisa da due auto, la famiglia denuncia il Comune La tragedia di Asolo. I familiari di Anna Furlan: "Morte evitabile, da anni chiediamo luce e marciapiedi in via Palladio**

di Vera Manolli

ASOLO 11.02.2015 - Dolore e rabbia per la morte di Anna Furlan, investita e uccisa da un pirata della strada e da un'altra auto a 50 metri da casa. La famiglia della donna, morta lunedì giorno del suo settantacinquesimo compleanno, nomina un legale e denuncia l'amministrazione comunale. «Questa morte si poteva evitare», dichiarano i familiari dell'anziana. E affidano al genero, Giulio Conte, la loro composta rabbia per una tragedia evitabile. «Nessuna amministrazione comunale di quelle che si sono succedute negli ultimi anni», dice, «ha risposto alle nostre numerose richieste di costruzione di un marciapiede e di potenziamento dell'illuminazione pubblica in via Palladio». Per la famiglia, Anna, conosciuta da tutti in paese con il soprannome di Isetta, «si sarebbe potuta salvare se solo ci fosse stata più illuminazione oppure se avesse potuto camminare su un semplice marciapiede». L'anziana conosceva benissimo quel tratto di strada che, dalla fermata della corriera di fronte alle poste di Casella, porta alla sua villetta di via Palladio. «Viveva qui da sempre», racconta in lacrime il genero, «non aveva la patente, ma era completamente autonoma e indipendente. Si spostava quasi sempre a piedi, per i tragitti più lunghi prendeva la corriera». Così aveva fatto lunedì pomeriggio. Per andare dal dentista a Montebelluna aveva preso la corriera. «Non facciamo alcun appello per il pirata che ha lasciato agonizzante sulla strada mia suocera», continua Conte, «L'appello lo rivolgiamo piuttosto al sindaco: venga qui quando è buio e provi a percorrere questo tratto di strada». Straziante il dolore del marito di Anna, Luciano Campagnola che per anni ha lavorato nel mobilificio Assi Asolo. Con le tre figlie Fedora, Melissa e Barbara si è chiuso nella sua casa di via Palladio. Prima di prendere la corriera per recarsi all'appuntamento dal dentista, la settantacinquenne si era fermata a prendere un caffè al bar Posta a Casella. «Era sempre sorridente, una bella donna, dinamica sempre attiva», la ricorda con gli occhi lucidi una cameriera, «Lunedì doveva prendere la corriera, mi aveva raccontato che doveva andare dal dentista a Montebelluna verso le 14». Al suo ritorno, intorno alle 19.30, l'anziana dopo essere scesa alla fermata delle Poste aveva deciso di non aspettare la figlia, ma di andare a casa a piedi. «Non aveva cellulare, diceva che non ne aveva bisogno», spiega il genero. Per la pensionata quella camminata verso il cancello di casa si è rivelata purtroppo mortale. Anna era vestita di nero e stava camminando sul ciglio della strada quando all'improvviso è stata investita da un'auto che subito è scappata senza soccorrerla. La settantacinquenne dopo essere stata sbalzata prima sul parabrezza dell'auto e poi sull'asfalto è stata nuovamente investita da una seconda auto. Il conducente che non è riuscito a frenare e l'ha travolta con la sua Volvo. È stato lui, dopo essersi fermato per soccorrere la donna, ad allertare il 118. Nonostante l'ambulanza del Suem di Crespano sia arrivata in pochi minuti sul posto, purtroppo per la pensionata non c'era stato più niente da fare: era già morta sul colpo. «Mia suocera era una persona molto precisa, meticolosa e prudente», chiude il genero, «era sua abitudine camminare sul ciglio della strada. La sua morte non è solo sulla coscienza di chi l'ha uccisa, ma anche su quella di chi avrebbe potuto evitare questo dramma».

Fonte della notizia: [tribunatreviso.gelocal.it](http://tribunatreviso.gelocal.it)

---

**Richieste di emergenza al 112: tra scherzi ed errori, è "falso" il 60% delle chiamate  
I dati lombardi 2014 fanno emergere una notevole perdita di tempo. Maroni: "Ma il numero unico funziona, perché permette di bloccare le telefonate inappropriate prima che queste vengano smistate alle forze dell'ordine"**

MILANO, 11 febbraio 2015 - Circa il 60% delle chiamate arrivate nel 2014 ai numeri di emergenza della Lombardia sono "false" e dunque respinte, con una notevole perdita di tempo rispetto alle priorità. È il dato emerso in occasione della giornata europea dedicata al numero unico di emergenza 112, celebrata oggi all'ospedale Niguarda di Milano. "Il 60% delle chiamate al 112 in Lombardia è inappropriato", ha detto in una conferenza stampa il direttore dell'Areu regionale, Alberto Zoli, elencandone i motivi principali: richieste di informazione generiche, scherzi, telefonate inconsapevoli di bambini che giocano col telefono dei genitori, telefonate mute o partite per errore per esempio da cellulari tenuti in tasca dagli utenti. Numerosi sono anche i "seriali", che tempestano i centralini di inutili chiamate. Per questo le istituzioni auspicano una maggiore sensibilizzazione dei cittadini su come usare i numeri di emergenza collegati alle forze dell'ordine o a quelle di soccorso. Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, presente all'incontro insieme al prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca, ha sostenuto che lo strumento del numero unico aiuta almeno a individuare e quindi bloccare le "false" chiamate, prima che queste vengano smistate alle forze dell'ordine. "Il sistema funziona - ha detto -: riduce i tempi di intervento, salvando vite umane. E riduce i costi. In Lombardia, dal 2010, si è passati da 48 centrali operative a tre». La copertura di tutta la regione con il numero unico di emergenza è prevista per maggio, cioè entro l'Expo.

Fonte della notizia: [ilgiorno.it](http://ilgiorno.it)

---

**La cannabis potrà essere prescritta dai medici di famiglia  
Il provvedimento modifica la normativa toscana, prima del genere a livello regionale,  
sull'uso della cosiddetta cannabis terapeutica nelle cure palliative e per alcune  
patologie invalidanti**

FIRENZE, 11 febbraio 2015 - In Toscana sarà possibile prescrivere i farmaci cannabinoidi, con oneri a carico del Servizio sanitario regionale, anche da parte di medici generalisti, sulla base di un piano redatto da uno specialista, e con la possibilità di somministrare tali medicinali anche in ambito domiciliare. È quanto prevede una legge approvata oggi a maggioranza dal Consiglio regionale. Il provvedimento modifica la normativa toscana, prima del genere a livello regionale, sull'uso della cosiddetta cannabis terapeutica nelle cure palliative e per alcune patologie invalidanti. La legge presentata dal capogruppo Rc-Ci Monica Sgherri è stata poi fatta propria e rielaborata dalla commissione consiliare sanità. Il provvedimento prevede inoltre che per ridurre il costo di farmaci importati dall'estero, si possano stipulare convenzioni con centri e istituti autorizzati alla produzione o alla preparazione dei medicinali, come ad esempio l'Istituto farmaceutico militare di Firenze. «L'obiettivo - ha spiegato Sgherri - era rafforzare e migliorare la legge toscana in vigore, partendo da alcuni punti cardine come la semplificazione burocratica e la facilitazione all'accesso di tali farmaci». Ad illustrare la legge in aula prima del dibattito è stato il presidente della commissione sanità Marco Remaschi (Pd).

Fonte della notizia: [lanazione.it](http://lanazione.it)

---

**Verona, a Sona la sicurezza stradale diventa priorità. Il sindaco: "Troppi incidenti in un solo anno"**

**Il Comune di Sona ottiene i finanziamenti per un progetto di educazione alla mobilità. Verranno coinvolti più di 500 studenti tra i 5 e i 13 anni. "Le iniziative sono rivolte ai giovani, ma indirettamente anche alla famiglia e alla società"**

11.02.2015 - Una nuova proposta di sicurezza stradale presentata da Sona nel bando regionale "Today - Insieme per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile". Il Comune ha ottenuto un finanziamento di 18mila 750 euro, pari al 50% del costo del progetto, per la realizzazioni di iniziative rivolte ai bambini e ai giovani riguardanti l'educazione alla mobilità.

"Il fenomeno dell'incidentalità stradale ha assunto, nel corso del tempo, le vesti di una criticità globale di natura sociale e culturale - dichiara il sindaco Gianluigi Mazzi - Ne è conferma il fatto che l'Unione Europea e le Nazioni Unite insieme hanno lanciato un nuovo decennio dedicato alla sicurezza stradale finalizzato all'abbattimento del 50% del numero di morti per incidente stradale entro il 2020. Per questo abbiamo pensato di aderire all'iniziativa di cofinanziamento affidando la progettazione ad Olos, agenzia specializzata nel seguire bandi governativi italiani

ed europei, che ringrazio per l'ottimo risultato. A breve mostreremo il cronoprogramma con i tempi precisi di ciascuna fase."

Nel Comune di Sona nel 2012 si sono verificati 48 incidenti stradali, di cui 2 mortali. I deceduti sono stati 2 mentre i feriti 64. Tra i veicoli coinvolti, 58 sono state le autovetture e 6 i mezzi pesanti. Nella categoria degli utenti più deboli della strada gli incidenti avvenuti ai motocicli sono stati 21, mentre gli incidenti in cui sono stati coinvolti velocipedisti sono stati 2. Si tratta quindi di disseminare fra i bambini, i giovani, i cittadini, gli insegnanti e i cittadini la cultura della sicurezza stradale, del rispetto per se stessi e per gli altri.

"I beneficiari diretti del progetto sono bambini e bambine dai 5 ai 13 anni. Si prevede di coinvolgere circa 500 studenti - continua il Sindaco - in forma diretta mentre saranno circa 5000 persone tra studenti, insegnanti, genitori, parenti e popolazione in generale che vengono coinvolti indirettamente. Tante sono le attività previste dal Progetto a partire da incontri formativi per ciascuna scuola". Ogni incontro formativo è differenziato a seconda dell'età, avrà durata minima di un'ora e svilupperà l'ambito della sicurezza stradale. Tra gli argomenti trattati, l'utilizzo del seggiolino e delle cinture di sicurezza, l'attraversamento pedonale, i dispositivi di sicurezza per la bicicletta, il pericolo, lo stop, il dare la precedenza, il divieto.

"Particolare formazione verrà rivolta ai ragazzi tra i 12 e i 13 anni - dichiara il Sindaco - con azioni che tendono ad insegnare ai giovani tecniche di guida a bordo dei ciclomotori affinché possano rendersi più visibili agli automobilisti e adottino comportamenti consapevoli alla guida dei motocicli oltre che fare acquisire ai giovani strumenti e elementi di sicurezza".

Fonte della notizia: veronasera.it

---

## **Responsabilità nel sinistro e obbligo di fermarsi. In presenza di feriti bisogna attendere i soccorsi**

### **Incidente provocato da un pirata della Strada: interviene la Cassazione**

**La Corte di Cassazione è intervenuta con la Sentenza n° 3453/2015 sul delicato tema dell'incidente mortale causato da un pirata della strada. Non rivela ai fini della responsabilità nel sinistro il fatto che la vittima sia stata soccorsa da altre persone. In ogni caso (ribadiscono gli ermellini) nei sinistri con feriti è d'obbligo fermarsi e chiamare i soccorsi. Ecco i dettagli della pronuncia.**

10.02.2015 - Chi provoca un incidente e fugge senza soccorrere le vittime è senza dubbio un pirata della strada. Purtroppo in Italia il fenomeno non ha mai smesso di esistere, non tutti infatti sono disposti ad accettare la responsabilità del sinistro, tantomeno se aggravata dal mancato rispetto dell'obbligo di fermarsi. Un incidente provocato da un pirata della strada, specie se mortale, ferisce nel profondo i superstiti (in particolare la famiglia), e scatena in loro la naturale rabbia di chi non può assicurare il colpevole alla giustizia. Il dramma è doppio inoltre se si considera che il non assumersi la responsabilità di un sinistro abbia riflessi sulle assicurazioni: l'unico modo per ottenere il risarcimento in questi casi è rivolgersi al Fondo Vittime della Strada. La Corte di Cassazione con la Sentenza n°3453/2015 ha ribadito il principio secondo cui chi provoca un sinistro ha l'obbligo di fermarsi e di assistere possibilmente la vittima fino all'arrivo dei soccorsi. La pronuncia ha poi sottolineato come la presenza di altre persone ad aiutare il malcapitato non diminuisce la responsabilità.

Fonte della notizia: sostariffe.it

## **SCRIVONO DI NOI**

### **Rubava e riciclava veicoli destinati al Nord Africa**

#### **Operazione della Polstrada, in manette un cittadino francese di origine tunisina.**

LA SPEZIA 11.02.2015 - Una serie di servizi di finalizzati al contrasto dei reati di furto e riciclaggio di veicoli stradali, ha consentito agli investigatori della Polizia Stradale della Spezia, di trarre in arresto, all'interno dello scalo marittimo genovese, un cittadino di origine tunisina sorpreso in possesso di due ciclomotori rubati. In particolare, nel corso dei controlli dei veicoli pesanti destinati all'imbarco verso i paesi del Nord africa, l'attenzione degli investigatori è stata attirata dal conducente di un autocarro immatricolato in Francia, il cui comportamento circospetto ha indotto gli agenti ad attuare un minuzioso controllo del carico: celati all'interno

del vano di carico venivano rinvenuti due ciclomotori, immediatamente apparsi di dubbia provenienza. Gli accertamenti condotti sui due mezzi ne hanno confermato la provenienza furtiva, risultando rubati in Francia. Gli ulteriori accurati controlli effettuati sulla persona del conducente e sul mezzo hanno consentito il ritrovamento di documentazione in "bianco" utile alla ripulitura dei veicoli una volta giunti a destinazione, al fine di procedere alla loro re-immissione nel mercato nord africano, concludendo così le fasi del riciclaggio. Con tali motivazioni l'autista del mezzo è stato tratto in arresto e trasferito presso la casa circondariale di Genova Marassi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: [cittadellaspezia.com](http://cittadellaspezia.com)

---

### **Falsi incidenti per truffare le assicurazioni**

#### **Sono 24 le persone denunciate per la frode a cinque compagnie**

RIMINI, 11 febbraio 2015 - Una truffa da un milione di euro. E' questo il valore stimato delle frode scoperta dalla Polizia stradale di Rimini ai danni di cinque compagnie di assicurazione. Al vaglio ci sono una trentina di fascicoli, mentre sono 24 le persone denunciate tra periti di assicurazione, carrozzieri, clienti e noleggiatori di auto di lusso. Sono tutti riminesi di età compresa tra i 25 e i 50 anni che simulavano incidenti al fine di trarne un vantaggio economico. L'indagine è partita diversi mesi fa, quando, esaminando le pratiche di incidenti avvenuti sulle strade riminesi, la sezione infortunistica della Stradale ha constatato che erano coinvolte quasi sempre le stesse persone. Raccogliendo altri elementi, i poliziotti hanno poi appurato che i periti coinvolti nella truffa effettuavano le perizie utilizzando foto di auto incidentate prese da internet. In molti casi, infatti, non corrispondevano né il colore né il modello con le macchine di proprietà di riminesi per le quali veniva dato scarico alle compagnie di assicurazione. Tra gli incidenti falsi c'è il caso che vedeva danneggiata una Porsche, la foto vagliata dal perito era palesemente falsa. Nello scatto, il bolide non solo era nero (quella vera era blu) ma anche di un modello diverso rispetto a quello del proprietario che aveva chiesto la perizia per dare scarico all'assicurazione.

Fonte della notizia: [ilrestodelcarlino.it](http://ilrestodelcarlino.it)

---

### **Falsi documenti per risparmiare su Rc Auto: polizia di Aosta denuncia 4 campani**

AOSTA 11.02.2015 - Quattro persone sono state denunciate dalla polizia di Aosta per truffa sulla stipula di contratti Rc auto. Si tratta di un uomo di 56 anni, un giovane di 23 e due donne di 56 e 49 anni, tutti residenti in Campania. Le indagini, spiega la Questura di Aosta, sono ancora in corso e finora hanno consentito di appurare "numerosi illeciti" che prevedevano la stipula di contratti assicurativi RC auto con l'utilizzo di documenti falsi che riportavano la residenza in Valle d'Aosta, mentre in realtà i soggetti coinvolti risiedono in altre regioni. Secondo l'accusa le truffe erano gestite e organizzate dai due uomini mentre le donne approfittavano dell'escamotage per risparmiare sui premi assicurativi. Se contratte nelle reali province di residenza, il costo delle assicurazioni Rc auto sarebbe stato decisamente superiore. Le agenzie di assicurazione valdostane coinvolte sono quattro e hanno subito danni economici per circa 6.000 euro, ma truffe di questo genere hanno conseguenze su tutti gli automobilisti perché possono portare le agenzie di assicurazione ad autotutelarsi con l'applicazione di aumenti generali dei premi. Le indagini sono ancora in corso al fine di identificare i responsabili per ogni querela presentata.

Fonte della notizia: [aostaoggi.it](http://aostaoggi.it)

---

### **"Ho la patente, ma è in Tunisia"**

**Ieri pomeriggio un 30enne ha provocato un incidente stradale in Via Genova. E' stato denunciato per guida senza patente e a suo carico pesava già un divieto di dimora emesso nel 2014.**

LA SPEZIA 11.02.2015 - I passanti pensavano che marito e moglie si stessero scannando in mezzo alla strada, per non rimanere coinvolti in un episodio grave hanno chiamato la Polizia. Ma la storia era ben diversa e comunque si è conclusa con una denuncia a carico di un tunisino 30enne, ritrovato in strada con la mano sul petto come se fosse stato colpito da un malore. Quando le volanti sono arrivate in Via Genova, alla Chiappa in prossimità del capolinea dei mezzi pubblici, c'era una coppia di coniugi. L'uomo era a terra dolorante e la moglie cercava di assisterlo.

Alla vista delle divise i primi testimoni si sono fatti avanti e hanno riferito cosa fosse accaduto realmente. Il trentenne stava guidando la Polo bianca di famiglia, quando ne ha perso il controllo ed è andato a sbattere contro un paletto di Via Genova. A causa dell'impatto il conducente, che guidava senza cintura di sicurezza, ha sbattuto con violenza il petto contro lo sterzo procurandosi una contusione. Una volta soccorso è arrivata la resa dei conti. Alla prima domanda dei poliziotti è saltata fuori la prima defezione: l'uomo era sprovvisto di patente italiana, perché non aveva mai convertito quella tunisina. Ma la prima risposta che ha provato a dare l'autista è stata: "Io la patente ce l'ho ma l'ho lasciata in Tunisia." Smontato il castello di bugie, il trentenne è stato denunciato per guida senza patente ed è stato anche sottoposto ai controlli biologici di routine. Inoltre, è emerso che su di lui pesava un divieto di dimora emesso dal Gip della Spezia nell'agosto 2014. L'auto è stata affidata alla moglie, ma la carta di circolazione è rimasta alla Polizia stradale. Così la Polo di famiglia rimarrà ferma e non potrà scorrazzare in città per un bel po'.

Fonte della notizia: [cittadellaspezia.com](http://cittadellaspezia.com)

---

### **Ceraso, polizia scopre scuolabus non sicuri: fermato trasporto bambini pericoloso**

11.02.2015 - Nel mirino della polizia stradale i mezzi per il trasporto dei bambini a scuola. Nell'ambito dei servizi predisposti dalla stradale nazionale a salvaguardia della sicurezza di bambini e adolescenti, gli agenti della polistrada di Vallo della Lucania ha controllato tre scuolabus del Comune di Ceraso adibiti al trasporto degli alunni agli istituti scolastici vicini. Dai controlli, partiti prima dell'orario di entrata delle lezioni, buona parte dei scuolabus sono risultati sprovvisti delle dotazioni di sicurezza previste dal codice della strada, rendendo pericoloso il trasporto dei bambini. La polizia continuerà a controllare i pullman nei prossimi giorni su tutto il territorio di competenza della polizia stradale di Vallo della Lucania.

Fonte della notizia: [giornaledelcilentio.it](http://giornaledelcilentio.it)

---

### **Inseguita dai vigili nelle vie del centro. Nel bagagliaio, il mangime per i piccioni La folle corsa in auto della signora già nota per la sua 'passione'**

di Laura Provitina

SPEZIA, 11 febbraio 2015 - L'amore per gli animali a volte può risultare incompreso, soprattutto quando supera i limiti della ragionevolezza. Ma per la "signora dei piccioni", la 65enne conosciuta in città per la sua battaglia personale finalizzata a sfamare i volatili, qualsiasi ostacolo non è insormontabile. Neppure il divieto di dare cibo ai piccioni, così come risulta dal regolamento comunale spezzino. Lo sanno bene gli uomini della sezione motociclisti del reparto operativo della polizia municipale, diretto dall'ispettore Alessandro Larosa, che ieri mattina si sono spinti in un inseguimento nelle strade cittadine, nel tentativo di bloccare la donna alla guida di una Fiat Punto, con la patente revocata per la decurtazione passata di punti, andata persino contromano pur di dare il mangime ai suoi "amici con le ali", mancando stop e precedente e procedendo con una velocità imprudenziale. La folle corsa in auto della signora è iniziata di prima mattina, verso le 7.30. È stata adocchiata dai vigili urbani, che hanno iniziato a inseguirla. Ma lei non è fermata, nonostante le intimazioni, e ingranando la prima ha iniziato una sorta di "spettacolo" che non è passato inosservato a molti spezzini. Si è prima fermata in piazza San Boin, e ha prelevato dall'utilitaria il mangime che poi ha gettato ai piccioni. Ha parcheggiato in via Pisacane, e poi si è diretta in via Fratelli Bandiera. Ha proseguito, pigiando il pedale dell'acceleratore, verso la Spallanzani, per poi incappare nell'area pedonale del vecchio ospedale. E all'alt della municipale ha risposto dando velocità alla sua auto. Le tappe successive compiute dalla 65enne sono state via Ramiro Ginocchio e

via Napoli. E in via Molini è andata contromano rischiando un incidente stradale o l'investimento dei pedoni. Poi, ancora, sgommando e continuando a non voler sentire ragione, e soprattutto gli inviti della municipale a fermarsi, si è diretta in via Roma e in via Raffaele De Nobili. Ma in via Colombo, i vigili urbani l'hanno praticamente braccata, affiancandola prima in via Sant'Antonio, e costringendola a fermarsi, tanto che la donna si è dovuta arrendere, spegnendo il motore. Quello che il personale della municipale ha trovato all'interno dell'utilitaria, è stato sorprendente: tre sacchi equivalenti a 65 chili di granaio e pane raffermo, cibo prezioso per i piccioni. L'equivalente, insomma, per riempire lo stomaco a una bella quantità di volatili. Merce naturalmente sequestrata, così come l'auto condotta dalla donna, ma di proprietà di un familiare, che ora si trova a carico una denuncia perché, visto che la pensionata è stata trovata per la quinta volta alla guida senza patente, gli era stato intimato di impedire che l'auto ritornasse nelle disponibilità della donna. La "signora dei piccioni" ora si trova nuovamente nei guai: ha accumulato verbali per violazione del codice della strada, che ammontano a oltre 800 euro di sanzione. Ma poco le importerà: ai vigili che l'hanno fermata non ha battuto ciglio, anzi ha confermato che la sua passione per i piccioni si spinge in una sorta di "missione". Si è detta disposta a tutto pur di offrir loro il mangime, e i suoi "precedenti" lo dimostrano.

Fonte della notizia: lanazione.it

---

### **Ubriaco guida Tir, autista turco fermato da Polizia Trieste Agenti avevano notato andatura incerta mezzo pesante**

TRIESTE, 10 FEB - Ubriaco alla guida di un Tir. Per questo gli agenti della Polizia stradale di Trieste hanno fermato l'autista di un autoarticolato turco lungo il raccordo autostradale 13 all'altezza di Prosecco (Trieste). A mettere in allarme gli agenti era stata l'andatura incerta di un mezzo pesante, che procedeva spaziando dalla corsia di sorpasso a quella di emergenza creando pericolo per gli altri utenti della strada.

Fonte della notizia: ansa.it

### **SALVATAGGI**

#### **Napoli. Paura in tangenziale: bimbo perde i sensi, salvato da un avvocato e un carabiniere**

di Dario Sautto

NAPOLI 11.02.2015 - La corsa in ospedale interrotta da un guasto all'auto, il traffico all'ora di punta, il pronto intervento di un avvocato ed un carabiniere ad anticipare il 118. Mattinata di paura, quella di oggi, a pochi metri dall'uscita Centro Direzionale. Due genitori napoletani stavano tentando di portare il figlioletto di 18 mesi in ospedale: aveva la febbre altissima e non respirava bene. Giunti all'imbocco della tangenziale di Napoli, però, l'auto ha cominciato ad avere problemi, fino a fermarsi per un guasto. In quegli istanti concitati, il bimbo ha perso conoscenza e la madre è uscita sul ciglio della strada per trovare un passaggio. "Nessuno si fermava - ha raccontato - ed ero disperata". In attesa dell'ambulanza, si sono fermate per prestare soccorso due persone, l'avvocato stabiese Francesco Schettino e un carabiniere in servizio presso la Procura di Napoli. Dopo qualche tentativo, il bimbo è stato rianimato ed è iniziata la corsa verso l'ospedale Santobono, grazie al passaggio offerto dal militare. Bloccato nel traffico, il mezzo di soccorso è stato intercettato all'uscita della tangenziale e per fortuna tutto è stato risolto. Ora il piccolo è sotto osservazione in ospedale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

### **NO COMMENT...**

**Multa cancellata ad un amico, il Prefetto di Brescia in tribunale  
Il Prefetto di Brescia Narcisa Brassesco Pace è stata rinviata a giudizio dalla Procura per la sospetta cancellazione di una multa rifilata al figlio di un noto imprenditore: accusata d'abuso d'ufficio**

11.02.2015 - Il Prefetto di Brescia Livia Narcisa Brassesco Pace è stata rinviata a giudizio dalla Procura con l'accusa di abuso d'ufficio: sul 'piatto' della contestazione una 'rumorosa' multa per eccesso di velocità che proprio dagli uffici della Prefettura sarebbe stata cancellata, forse a causa del coinvolgimento di un noto imprenditore. Una vicenda che ha dell'oscuro, e sui proprio la Procura è chiamata a fare chiarezza. Sono passati due anni e più, era la primavera del 2012. Quando in 'sella' alla sua Golf GTI un ragazzo allora soltanto 19enne sfreccia in Tangenziale alla bellezza di 150 chilometri orari. Oltre il doppio del limite consentito, in quel tratto di strada fissato sui 70. Inevitabile la multa in 'automatico': 500 euro la sanzione pecuniaria, decine di punti ritirati dalla patente e immediata sospensione della stessa. Fin qui, tutto regolare. Almeno fino a quando il padre del giovane, un noto imprenditore bresciano, non si muove di persona per ottenere la cancellazione della detta multa. Avrebbe chiesto aiuto proprio al Prefetto di Brescia, un'amica di vecchia data. Secondo quanto riportato da *ilfattoquotidiano.it*, il Prefetto Brassesco Pace avrebbe poi suggerito all'imprenditore di presentare un ricorso, ma con qualche accorgimento. Specificando di un'urgenza dovuta a problemi di salute. Ed ecco che il ricorso arriva, con tanto di certificato medico allegato: l'istanza viene accolta, la sanzione pecuniaria e quella amministrativa vengono entrambe ritirate. Un'altra storia di multe prese e poi cancellate, ancora a Brescia. A pochi giorni dal piccolo scandalo che ha invece coinvolto l'ex ministro Mariastella Gelmini, e il suo autista (e bodyguard) personale Ugo Fornasari.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

---

**Mariastella Gelmini e le multe in Tangenziale: spunta un ricorso sospetto  
Multe per eccesso di velocità in Tangenziale Sud, a 150 all'ora in direzione Milano.  
Tutte archiviate dalla Prefettura di Brescia su richiesta del Ministero di cui  
Mariastella Gelmini era titolare. La denuncia del Fatto Quotidiano**

05.02.2015 - Qualcosa non torna. Tre multe in rapida sequenza, tra giugno e luglio del 2011. Una Bmw scura, una delle più classiche 'auto blu', che sfreccia in Tangenziale Sud in direzione Milano, anche a 150 all'ora. Inevitabili le multe, tutte consegnate all'ex ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini: la macchina infatti, doveva essere la sua. Multe che sarebbero state poi archiviate direttamente dalla Prefettura di Brescia, su (presunta) richiesta del ministero di cui la Gelmini era la titolare. La vettura, guidata dall'autista e bodyguard Ugo Fornasari, avrebbe superato e di molto il limite di velocità - in quei tratti fissato sui 90 km/h - per motivi di adempimento del dovere. Qualcosa non torna, racconta Andrea Tornago sul Fatto Quotidiano. Perché la carta intestata del ministero, scrive, "su cui un'imprecisata segreteria del dicastero di Trastevere avrebbe chiesto l'annullamento delle multe della Gelmini non sembra corrispondere ad alcuna intestazione ufficiale mai adottata dal Ministero". Un carattere improbabile, aggiunge Tornago, e un clamoroso errore di battitura: due apostrofi prima della parola Università: "Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca". Difficile che la carta intestata di un Ministero, e dell'istruzione tra l'altro, possa riportare un errore così grossolano. E non finisce qui: "Il fax non è stato trasmesso dalla sede del ministero di Trastevere - continua Tornago - ma dalla sede della Fondazione Liberamente, serbatoio di voti e fondi interno a Pdl e Forza Italia, di stretta osservanza berlusconiana". Insomma, chi di ministero ferisce.. perché passa poco più di un anno e il Governo Berlusconi cade, e con lui anche la nomina di Mariastella Gelmini. Sul finire del 2012 un'altra multa per eccesso di velocità, e un'altra richiesta di ricorso, sempre con motivazioni analoghe. Questa volta respinta perché "infondata e troppo generica". Qualcosa non torna. Ugo Fornasari, idraulico di Calcinato nominato nel 2008 "agente di pubblica sicurezza", ha sempre raccontato di aver fatto solo l'autista. Entrando nelle grazie della Gelmini, alla guida dell'unica auto a disposizione del Ministro in Lombardia. Anche lui nell'elenco degli indagati per lo scandalo rimborsi: in ballo una consulenza da 3700 euro al mese ottenuta da Regione Lombardia.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

**PIRATERIA STRADALE**

**Investe un pedone e fugge, i carabinieri arrestano una 24enne**



### **L'incidente in centro, fuga di 20 chilometri. Al volante della macchina del fratello una pachistana**

FERRARA, 11 febbraio 2015 - Investe un giovane in corso Giovecca e fugge senza prestare soccorso. Dopo 20 chilometri, tra Consandolo e Ripapersico, i carabinieri hanno arrestato per omissione di soccorso K.S., 24enne pachistana e residente a Portomaggiore, casalinga. Era alla guida dell'auto del fratello e ha investito un pedone, un ragazzo 23enne rodigino. Dopo l'urto il ragazzo era caduto a terra mentre la giovane investitrice, dopo essersi fermata per pochi attimi, ha proseguito la corsa senza prestare soccorso: il ragazzo ricoverato in ospedale per traumi, ferite e fratture è stato poi giudicato guaribile in 30 giorni. Dopo la fuga l'auto è stata ricercata in tutta la provincia dalle pattuglie dei Carabinieri di che l'hanno intercettata e bloccata sulla Statale 16 allo svincolo per Portomaggiore sull'auto, una Alfa 156 che aveva il parabrezza infranto dalla parte destra e il paraurti danneggiato. L'auto, intestata al fratello 20enne di K.S., è risultata in regola con documenti di circolazione e assicurativi, la ragazza aveva patente di guida regolare e dopo l'arresto, è stata rimessa in libertà, mentre l'auto è ora sotto sequestro.

Fonte della notizia: [ilrestodelcarlino.it](http://ilrestodelcarlino.it)

---

### **Senza patente, tampona un'auto e fugge: donna in ospedale Beccato dalla Polizia Locale di Palazzolo sull'Oglio il 30enne che lo scorso mercoledì ha tamponato un'automobile senza fermarsi. Guidava senza patente la macchina di un amico**

11.02.2015 - Ha provocato un incidente in pieno centro a Palazzolo, finendo per schiantarsi con una Peugeot 107 ferma allo stop, guidata da una donna. Una 43enne che a causa della botta è stata poi ricoverata in ospedale. Non contento, il pirata ha ingranato la retromarcia, ha invertito la rotta ed è scappato facendo perdere le sue tracce. E' successo mercoledì pomeriggio, verso le 16. Ma la fuga dell'uomo non è durata che pochi giorni, beccato dagli agenti della Polizia Locale dopo vari controlli incrociati e il recupero di diverse testimonianze: era pieno giorno, in tanti hanno assistito alla scena. Il pirata della strada è un giovane rumeno di circa 30 anni, ora accusato di guida senza patente e omissione di soccorso. A bordo di una Fiat Bravo grigia, intestata ad un suo connazionale. Gli avrebbe prestato l'auto in buona fede, senza nemmeno poter immaginare conseguenze di questo tipo. Ora comunque ci andrà di mezzo, perché l'assicurazione presto batterà cassa. E a causa di un pirata per amico, questa volta gli costerà molto cara.

Fonte della notizia: [bresciatoday.it](http://bresciatoday.it)

---

### **Tampona e scappa, inseguito da una donna è costretto a costituirsi La Polstrada denuncia un conducente che aveva centrato un'auto sulla quale c'era anche un bambino di 6 anni.**

MANTOVA 10.02.2015 - Forse il telefonino, forse l'autoradio. Di certo era tutt'altro che concentrato sulla strada. Al punto da non accorgersi che davanti a lui c'era una coda di auto ferme davanti alla sbarra del passaggio a livello. La frenata, tardiva, non ha evitato l'urto. Due le auto tamponate, l'utilitaria di una donna finita a sua volta contro l'auto davanti, un'altra utilitaria su cui viaggiavano una mamma e il figlio di sei anni. L'automobilista, un po' perché spaventato, un po' perché denunciato in passato per guida in stato di ebbrezza, ha perso la testa: ha fatto inversione di marcia ed è fuggito. Ma non se l'è cavata così. L'intervento di una terza automobilista, non coinvolta nell'incidente ma testimone di tutta la scena, ha evitato che si eclissasse. La donna, una 43enne che abita in città, ha inseguito il pirata della strada per almeno tre chilometri, finché è riuscita a fotografare con il telefonino l'auto in fuga. Il resto l'hanno fatto gli agenti della Polizia stradale che meno di tre ore dopo l'incidente hanno raggiunto a casa L.G., operaio 59enne. Quando l'uomo s'è trovato faccia a faccia con gli agenti ha cercato di sviarli dicendo che l'auto gli era stata rubata, che dell'incidente non sapeva nulla e che doveva essere per forza opera del ladro. Ma poi, messo di fronte alle prove, si è visto costretto a confessare. Nei suoi confronti la Polizia stradale di piazza Virgiliana ha subito agito, indirizzando alla Procura una denuncia per omissione di soccorso e fuga. Non solo: la patente

gli è stata ritirata (sarà poi la Prefettura a decidere la durata del provvedimento, da uno a tre anni), e l'auto sequestrata. «Dobbiamo ringraziare l'automobilista, è stata davvero pronta di spirito e coraggiosa e ha dimostrato un senso civico esemplare – dicono gli operatori della Polstrada – è stata lei a consentirci di identificare il fuggitivo con facilità. Tra l'altro se non fosse intervenuta le persone che hanno avuto danni fisici e alle auto non avrebbero avuto alcun risarcimento». L'incidente risale a sabato scorso, alle otto di sera. Il luogo è strada Circonvallazione sud, al passaggio a livello degli Angeli. Sulla corsia che viene da Dosso del Corso c'era una lunga fila di auto ferme in attesa del passaggio del treno. L'uomo, al volante di un monovolume Peugeot, è arrivato sparato, ha frenato all'ultimo momento ed è finito contro la Fiat Punto di una 46enne che, a sua volta, è andata a sbattere contro la Lancia Y davanti su cui si trovavano una donna di 43 anni e il figlio di sei. Le due donne, contuse e spaventate (il piccolo sarebbe rimasto illeso), sono scese dalle auto. Così anche l'investitore che, vista una delle donne sanguinare sulla fronte, è rimontato in auto e, dopo un rapido dietro front, è ripartito in velocità. «Aiuto, sta scappando!...» avrebbe urlato una delle ferite. Un'automobilista in coda non ha esitato: ha fatto inversione e s'è messa all'inseguimento. Lo ha raggiunto dopo chilometri, in fondo a viale Pompilio. Nessun contatto con lui, è bastato un clic con la fotocamera del telefonino. Il giorno dopo, nella caserma della Polstrada, è stato raggiunto dall'avvocato di fiducia.

Fonte della notizia: [azzettadimantova.gelocal.it](http://azzettadimantova.gelocal.it)

## **CONTROMANO**

### **Auto in contromano in tangenziale. Panico tra gli automobilisti**

#### **Una coppia di anziani avrebbe imboccato la rampa d'accesso errata. Sarebbe uscita dallo svincolo della Miranese, ma non è stata trovata**

11.02.2015 - Una coppia di anziani in Panda nella serata di martedì avrebbe rischiato grosso. Come riportano i quotidiani locali, infatti, diverse sarebbero state le segnalazioni di un'auto in contromano arrivate alla centrale della polizia stradale. Sembra infatti che una coppia di anziani a bordo di una Fiat Panda, almeno stando alle dichiarazioni degli automobilisti, abbia imboccato accidentalmente la rampa d'ingresso sbagliata, ritrovandosi nella direzione di marcia opposta a quella che avrebbe dovuto seguire. Immediatamente è stato lanciato l'allarme agli altri conducenti attraverso i pannelli luminosi, e anche attraverso twitter. Una pattuglia della polstrada si sarebbe prontamente recata sul posto senza però riuscire ad individuare l'auto che nel frattempo era riuscita a dileguarsi. Fortunatamente non ci sono stati incidenti. La coppia di anziani, su cui concordano le testimonianze, può ritenersi fortunata.

Fonte della notizia: [veneziatoday.it](http://veneziatoday.it)

---

### **«Auto contromano in via Pascoli Il senso unico è una roulette russa»**

#### **Bergamo, un residente segnala il rischio di incidenti da quando è in vigore del senso unico in via Giovanni Pascoli.**

11.02.2015 - «La circolazione in via Giovanni Pascoli è assurda – scrive Luigi Guardi -. Da quando è diventata senso unico continua ad essere percorsa contro mano da auto, furgoni e moto. Una mattina ho verificato circa 40 accessi contromano nell'arco di un'ora». «Ho già rischiato più volte un incidente frontale – prosegue – l'altra mattina mi sono trovato due auto che entravano contromano su entrambe le corsie destra e sinistra nello stesso momento. Assurdo. La cosa che fa arrabbiare di più e che questi "signori" con indifferenza passano e ti mandano anche a quel paese se gli fai notare che vanno contromano». «Ho segnalato telefonicamente diverse volte la situazione ai vigili, ma non ho mai visto nessun controllo o multa. Cosa si aspetta un incidente serio prima di prendere provvedimenti? Forse al Comune di Bergamo dovrebbero rivedere la circolazione di via Pascoli e delle vie adiacenti, spesso nelle giornate festive o in presenza di eventi in centro via Pasoli e via Taramelli diventano un imbuto. Da residente arrabbiato spero che questa mia lettera smuova qualcosa».

Fonte della notizia: [ecodibergamo.it](http://ecodibergamo.it)

## **INCIDENTI STRADALI**

### **Roma, tragedia sfiorata: bus perde il controllo e finisce in un parco giochi: 5 feriti**

di Davide Gambardella

11.02.2015 - Riesce a scongiurare l'impatto frontale con un'auto, ma perde il controllo del bus e finisce per travolgere alcune segnaletiche stradali ed irrompere in un parco giochi. È accaduto questa mattina intorno alle 10.30 a Castelverde, nella periferia di Roma: la corsa di un autobus di linea Atac rischia di finire in tragedia, quando all'altezza di largo Montenerodomo, a pochi metri da via Ortona dei Marsi, il conducente perde il controllo del pullman nel tentativo di schivare una Volkswagen Polo con al volante una donna. Frontale scongiurato, ma il mezzo finisce per salire su un marciapiede e sfiorare una edicola, prima di terminare la sua folle corsa in un parco giochi in cui al momento, per fortuna, non c'era nessuno. Scene di paura, il caos, le segnalazioni alla polizia municipale dei cittadini che hanno assistito alla corsa fuori controllo del mezzo. Il bilancio è di cinque feriti tra gli utenti del bus, di cui due ricoverati all'ospedale Sandro Pertini: le loro condizioni non sarebbero gravi. Sul posto le pattuglie della polizia locale del VI gruppo Torri, coordinate dal capitano Oscar Mastroianni, per i rilievi atti a stabilire l'esatta dinamica dell'impatto.

Fonte della notizia: [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it)

---

### **Non si ferma al posto di blocco Auto travolge due ciclisti, uno è grave L'incidente è avvenuto nella borgata marina di Mondello (Palermo).**

11.02.2015 - E' di due ciclisti investiti il bilancio di un incidente avvenuto a Mondello, nel Palermitano. U'auto con a bordo due ragazzi non si è fermata all'alt della polizia e ha terminato la sua corsa contro un albero, dopo aver travolto due persone in bicicletta: una è ricoverata in condizioni gravi dopo aver perso i sensi a causa della caduta sull'asfalto. La macchina procedeva in via dell'Olimpo, dove gli agenti avevano creato un posto di blocco: davanti alla paletta l'autista, invece di frenare, ha accelerato, travolgendo i due ciclisti di circa 40 anni. Dopo essersi schiantata contro l'albero, l'auto ha poi preso fuoco. I due a bordo, lievemente feriti, sono stati bloccati dai poliziotti e portati in commissariato.

Fonte della notizia: [unionesarda.it](http://unionesarda.it)

---

### **Latina, frenate per evitare gli autovelox Incidenti in serie sulla 148 Pontina**

LATINA 11.02.2015 - Tre incidenti uno dopo l'altro sulla Pontina, tra Aprilia e Latina, per le brusche frenate di automobilisti alla vista degli autovelox della polizia stradale. Alla centrale operativa del 118 sono arrivate una serie di chiamate per interventi con feriti, fortunatamente non gravi. Gli incidenti sono stati causati proprio dal fatto che alla vista degli autovelox gli automobilisti hanno provato a evitare la sanzione. Troppo tardi, perché oltre a causare o rimanere coinvolti nell'incidente dovranno pagare anche le multe per eccesso di velocità.

Fonte della notizia: [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it)

---

### **Incidente stradale in piazza Bolivar: tir travolge scooter**

#### **Nell'incidente sono rimaste coinvolte due persone**

11.02.2015 - Grande paura per un bambino di 10 anni e una donna di 33 che sono rimasti feriti (non in maniera grave) in seguito ad brutto un incidente stradale avvenuto in piazza Bolivar, mercoledì mattina, intorno alle 8.30. Sul posto l'Azienda regionale emergenza urgenza ha inviato due mezzi in codice giallo-verde. Ancora da chiarire la dinamica: i due feriti viaggiavano su uno scooter che è stato tamponato da un tir. Il mezzo a duerote è finito così sotto al camion (l'immagine). Agenti della polizia locale hanno fatto i rilievi mentre il traffico nella zona è rimasto rallentato a lungo.

Fonte della notizia: [milanotoday.it](http://milanotoday.it)

---

## **Incidente stradale in via Superga, due feriti**

### **Un'auto finisce contro una vettura parcheggiata sul marciapiede opposto al senso di marcia**

11.02.2015 - Due auto distrutte e due feriti: è il bilancio di un incidente stradale avvenuto nella tarda mattinata di oggi in via Superga. Ancora tutta da stabilire la dinamica dell'incidente che ha portato una Fiat Punto, diretta verso nord, a finire su una vettura parcheggiata sul marciapiede opposto. Le due persone a bordo della Punto, padre e figlio sono state immediatamente trasportate in ospedale, in codice giallo, dal personale del 118. Sul posto anche Polizia di Stato e Polizia locale.

Fonte della notizia: tranilive.it

## **ESTERI**

### **Travolti da un treno: allevatrice gravissima, morto il compagno**

#### **Dolore e tristezza a Varazze per la notizia della morte di Stefano Verga, il 37enne genovese, coinvolto in un incidente stradale sabato mattina in Repubblica Ceca insieme alla compagna Maddalena Gardini. La donna è grave**

11.02.2015 - Brutte notizie dall'ospedale di Ceské Budejovice in Repubblica Ceca dove ieri mattina è morto Stefano Verga, il 37enne genovese, coinvolto in un incidente stradale sabato mattina insieme alla compagna Maddalena Gardini. La donna è ancora ricoverata in condizioni disperate e non ha ancora ripreso conoscenza. I due genovesi si erano trasferiti da qualche anno a Casanova di Varazze, dove sono molto conosciuti per il lavoro di Maddalena, allevatrice di Jack Russell Terrier. I due si trovavano in Repubblica Ceca con sette cani a bordo dell'auto al momento dell'incidente. Lo schianto nell'attraversare un passaggio a livello, regolato da semafori: il treno ha trascinato l'auto per diversi metri prima di arrestare la sua marcia. Le condizioni dei due sono parse subito molto gravi. Nell'incidente sono deceduti anche due cani e un terzo è grave.

Fonte della notizia: genovatoday.it

## **Arabia, divieto di guida alle donne "perché rischierebbero lo stupro"**

### **La folle teoria di uno studioso saudita che tenta di giustificare il divieto di guida alle donne in Arabia.**

11.02.2015 - Per giustificare il divieto di guida alle donne in Arabia, lo studioso saudita Saleh al-Saadoon ha suscitato un vespaio. Durante un'intervista alla tv Rotana Khalijiyya, l'esperto ha spiegato che alle donne in fondo non importa granché se vengono stuprate a bordo della strada, magari perché il loro veicolo si è fermato. E dato che "le occidentali non danno peso a questo rischio, voglio eserciti di donne straniere che facciano da autiste alle nostre". Quando qualcuno in studio gli ha fatto notare che il rischio di violenza sessuale esiste anche per le donne che vengono portate in auto da autisti uomini, al-Saadoon ha rincarato: anche in quel caso bisognerebbe mettere alla guida donne straniere. In Arabia Saudita, per le donne sorprese a guidare sono previste varie pene che arrivano a includere persino la fustigazione. Due attiviste per i diritti delle donne che hanno cercato di entrare nel Paese in macchina sono state di recente portate di fronte a uno speciale tribunale per l'antiterrorismo.

Fonte della notizia: unionesarda.it

## **MORTI VERDI**

### **Travolto da un pezzo di metallo Muore in una cascina di Arzago**

#### **L'uomo è stato colpito da un componente di metallo staccatosi dal braccio idraulico di un trattore. L'incidente all'interno dell'azienda agricola Cascina Ravagliola, di Arzago d'Adda.**

ARZAGO 11.02.2015 - La vittima dell'incidente, avvenuto martedì 10 febbraio intorno alle 14,20, aveva 61 anni. Stava lavorando su un trattore nel piazzale dell'azienda agricola Ravagliola, cascina storica di Arzago d'Adda, quando dal mezzo agricolo si è improvvisamente

staccato un pezzo di metallo di un braccio idraulico che l'ha colpito sulla testa. Sul posto sono intervenuti i mezzi di soccorso del 118: un'automedica, una ambulanza e anche l'elisoccorso che è atterrato in un campo vicino. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale Papa Giovanni di Bergamo dove, come disposto dall'autorità giudiziaria, sarà sottoposta ad autopsia per accertare le cause della morte.

Fonte della notizia: [ecodibergamo.it](http://ecodibergamo.it)

---

### **La tragedia di Posara: Mele morto per asfissia sotto il peso del trattore I funerali del trentasettenne si svolgeranno a Genova**

FIVIZZANO 10.02.2015 - È morto per «asfissia meccanica acuta da compressione e immobilizzazione del torace», il 37enne Fabrizio Mele che, nel pomeriggio di lunedì 9 febbraio stava lavorando su un trattore il suo terreno a Posara. Questo il termine tecnico usato dal medico legale, Maurizio Ratti che ieri ha eseguito l'ispezione esterna del cadavere custodito nell'obitorio dell'ospedale Sant'Antonio Abate. Aldilà dei tecnicismi, significa che, ipoteticamente, Mele poteva essere forse salvato, a patto che sul posto ci fossero stati parecchi uomini, in grado di spostare un po' il trattore capovolto sul poveretto. Una ipotesi che, purtroppo, resterà tale dato che per sollevare il pesante mezzo agricolo è stata necessaria una autogru dei vigili del fuoco, giunta sul posto quando ormai non c'era più nulla da fare. Morte per asfissia, dunque, non per i traumi della caduta. Ma poco cambia. Fabrizio Mele, 37 anni, genovese, ma da tempo residente nella frazione di Posara, dove aveva acquistato un casolare con un terreno poco distante, lunedì pomeriggio stava lavorando a bordo di un trattore al quale aveva agganciato una pala per sbancare un terreno e creare una strada podereale. Improvvisamente una ruota del trattore è sprofondata in un fosso e il mezzo si è ribaltato, imprigionando sotto il suo peso il poveretto. Sono stati alcuni vicini di casa a dare l'allarme facendo accorrere sul posto i sanitari. Constatata la morte dell'uomo, sono stati avvisati i carabinieri e i vigili del fuoco di Aulla. Nel Fivizzanese, Fabrizio Mele non era molto conosciuto essendosi trasferito da poco tempo e di lui si è saputo che era sposato e aveva una figlia. Durante l'esame del cadavere da parte del dottor Maurizio Ratti, la moglie di Fabrizio Mele era presente a Fivizzano. Il pm Vito Bertoni ha quindi concesso il nulla osta per i funerali, la cui data non è stata ancora decisa. Quasi sicuramente si svolgeranno nel capoluogo ligure da cui Fabrizio Mele era originario.

Fonte della notizia: [iltirreno.gelocal.it](http://iltirreno.gelocal.it)

### **SBIRRI PIKKIATI**

#### **Colpisce l'agente durante il controllo: arrestato**

10.02.2015 - È finito nei guai per una vicenda iniziata con dieci euro strappati di mano. La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino senegalese di 30 anni per violenza, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale. È accaduto lunedì, attorno alle 21.30. Una Volante è intervenuta in via Milano chiamata da un cittadino straniero che ha indicato agli agenti l'africano, un 30enne, affermando che gli aveva strappato di mano una banconota da dieci euro. Gli agenti hanno quindi avvicinato il cittadino senegalese. All'arrivo della Polizia l'uomo s'è agitato. In tasca non aveva documenti, bensì una chiave acuminata, con cui ha iniziato a ferirsi il collo. Bloccato dagli agenti, ha colpito violentemente uno di loro procurandogli lesioni che sono state giudicate guaribili in sette giorni. La situazione non è migliorata in Questura, dove l'africano ha tenuto una condotta violenta e minacciosa. L'uomo è stato arrestato per violenza, minacce e resistenza a Pubblico ufficiale. Sempre lunedì, alle 19.30, una Volante è intervenuta in un bar di corso Palestro, luogo in cui un bresciano di 60 anni, in stato di ebbrezza alcolica, stava creando scompiglio minacciando i gestori. Addosso aveva pure un coltello a serramanico. Il 60enne è stato denunciato per porto di armi o oggetti atti ad offendere.

Fonte della notizia: [giornaledibrescia.it](http://giornaledibrescia.it)

---

### **Ubriaco manda nel caos il pronto soccorso**

**La polizia ha arrestato un tunisino per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni a personale incaricato di pubblico servizio e porto abusivo di armi.**

LUCCA 10.02.2015 - Prima che sul posto arrivasse la volante, il personale medico si è rivolto alla guardia giurata che è subito intervenuta per calmare l'uomo ma, per tutta risposta, è stata immediatamente aggredita e colpita con un pugno al volto. Prontamente è comunque riuscita a contenere la furia del magrebino, trattenendolo a terra e bloccandogli la mano che impugnava un coltello a serramanico. A fatica i poliziotti e la guardia giurata sono riusciti a disarmare ed ammanettare lo straniero che continuava a spintonare, scalcciare cercando di divincolarsi in tutti i modi. Nella colluttazione la guardia giurata ha riportato un trauma distorsivo al polso destro e contusioni multiple, giudicate guaribili in dieci giorni. Dai successivi accertamenti effettuati è emerso che l'arrestato, noto agli operatori per i suoi numerosi precedenti di polizia in materia di stupefacenti e reati contro il patrimonio, è sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria perché imputato per altri reati.

Fonte della notizia: [quinewslucca.it](http://quinewslucca.it)